

Le opposizioni al progetto governativo investono la stessa maggioranza.

RAI: le Regioni respingono la controriforma Quartulli

Presenza di posizione dell'Emilia-Romagna e della Toscana - La giunta regionale lombarda approva il progetto di legge impostato al convegno di Napoli - Il PSI prepara una proposta legislativa - Contrari anche il dc Granelli ed il repubblicano Mazzei - Una intervista di Arnaut

La proposta governativa sugli indirizzi da adottare per la ristrutturazione dei servizi radiotelevisivi continua ad incontrare opposizioni crescenti su un fronte vastissimo che investe la stessa maggioranza di governo. Sempre più evidente, infatti, appare il carattere autoritario della cosiddetta riforma proposta dalla commissione Quartulli (che è l'incaricata di confermare e peggiorare, nella pratica, l'attuale assetto organizzativo e politico della RAI-TV).

Le Regioni, innanzi tutto, si confermano nella sostanza le ipotesi unitariamente raggiunte nel convegno di Napoli dell'ottobre scorso, ipotesi che sono nettamente contrarie a quelle del progetto ministeriale. Dopo la dichiarazione rilasciata lunedì dal presidente del consiglio regionale campano, Leoluca Orlando (che è anche presidente della Regione Toscana e indirettamente della Lombardia), il presidente dell'Emilia, compagno Fantini, afferma che le proposte Quartulli « sono inaccettabili e la riproposizione del progetto Bernabei esposto circa un anno e mezzo fa è già allora ritenuta inaccettabile ». Fantini ricorda che il progetto ministeriale « si articola su linee diametralmente opposte » e annuncia che « lunedì scorso, nel corso dell'incontro Regione-governo è stata accolta dal ministro una proposta perché nel prossimo incontro si discutano contemporaneamente la relazione Quartulli e le proposte delle Regioni con le linee delineate al convegno di Napoli ed in base al nostro progetto di legge sulla RAI-TV ».

Il presidente della Regione Toscana, Leoluca Orlando (che è anche membro della direzione del PSI), ha dichiarato: « La legge Quartulli non si farà... Le Regioni che sono istituzioni della Repubblica italiana non vanno perciò come forze politiche, saranno tuttavia durissime contro il progetto... ».

Frattanto, la giunta regionale lombarda ha approvato ieri, dopo una relazione dell'assessore Fontana, il documento sul problema RAI-TV elaborato di intesa con tutte le altre Regioni. Anche la Lombardia ha così propria l'ipotesi di una partecipazione delle Regioni sia al livello centrale che al livello periferico, del nuovo assetto radiotelevisivo, assicurando anche l'autonomia funzionale dei singoli centri e degli operatori radio-televisivi e chiedendo l'affidamento alle Regioni del potere di regolamentazione delle trasmissioni via cavo.

Il progetto Quartulli è stato, ieri, anche all'esame dell'Ufficio di studio interministeriale, sotto la presidenza del compagno De Martino. La riunione si è conclusa con la decisione di affidare ad una commissione la preparazione di una proposta di legge socialista di riforma. Al termine della riunione, il compagno Signorile ha spiegato che, pur senza giungere a concordanze definitive, vi è stata una « concordanza di vedute nel rifiutare le proposte della commissione Quartulli e nell'accettare invece quelle dei prof. Barile, presidente della commissione di studio sulla trasformazione dell'ente, sulla necessità di distaccarlo dallo esecutivo e farne dipendere l'indirizzo ed il controllo da un organo politico composto da rappresentanti eletti dal Parlamento e dalle Regioni ».

Nella DC, dopo l'intervento critico di Donat Cattin, va rilevato l'intervento di Arnaut, Granelli, membro dell' commissione parlamentare di vigilanza « il rapporto Quartulli ha detto » e soltanto un discutibile parere tecnico che non esime il governo da scelte per la riforma della RAI che sono, sui punti qualificanti, di senso opposto a quello suggerito dalla scelta dell'adesione a un progetto di legge di riforma sono stati in pratica elusi dal rapporto o addirittura risolti in modo del tutto insoddisfacente. Toca quindi ai partiti di prendere posizione di governo e in particolare alla DC di esprimere la propria posizione di riforma della RAI-TV alle quali si è sinora sottratta per affrontare un dibattito in Parlamento che travalica il tradizionale rapporto fra maggioranza e opposizione ».

Anche i repubblicani ribadiscono il loro giudizio negati-

Lavoranti a domicilio in Parlamento



Per la seconda volta, la riunione delle commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato, convocate congiuntamente per oggi allo scopo di proseguire l'esame del decreto governativo per gli interventi in Calabria e in Sicilia colpiti dalle recenti alluvioni, è stata rinviata senza giustificato motivo. Un altro rinvio era stato comunicato martedì 27 con telegramma ai commissari: ieri le commissioni sono state nuovamente rinviata a data da designare.

Di fronte a questi rinvii la presidenza del gruppo comunista del Senato ha diramato la seguente dichiarazione: « Il rinvio delle commissioni incaricate della discussione del decreto sulle alluvioni, rappresenta un cedimento nei confronti del governo che si rifiuta di riesaminare il provvedimento sull'alluvione. Tale rinvio trova la sua ragione di essere nelle difficoltà in cui versa il governo di fronte alle proteste delle popolazioni interessate, alle richieste delle Regioni ed alle proposte di modifica qualitative avanzate dal gruppo comunista e condivise dagli altri gruppi ».

La protesta del gruppo comunista si fa portavoce del disagio dei lavoratori delle popolazioni calabresi e siciliane disastrose, alle quali, a due mesi dalle alluvioni, non sono stati ancora assicurati gli aiuti di primo intervento e prime misure per l'avvio della ripresa economica. La permanenza a Roma dell'intero consiglio regionale della Calabria impedisce l'attuazione delle iniziative decise dalla Regione siciliana testimonianze della necessità di un intervento urgente ed adeguato alla vastità del disastro.

Il gruppo comunista ha presentato i propri emendamenti al decreto in aderenza alle richieste avanzate dalle regioni interessate e che si giungano in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto. Il gruppo comunista ha anche presentato un disegno di legge per la regolamentazione e la tutela del lavoro a domicilio che ponga fine alla grave realtà di ricatto, di sfruttamento cui, oggi, sono costrette oltre un milione di lavoratrici.

Nella foto: le delegazioni nella sede del gruppo comunista alla Camera.

vo, con una dichiarazione del sen. Mazzei che rileva come « le prime impressioni sono piuttosto negative » giacché il progetto « non fa che aggravare i difetti già rilevati nella attuale situazione ». Le critiche si appuntano soprattutto sulla eccessiva centralizzazione e sul comitato dei garanti.

È da rilevare anche, in questo panorama, l'intervento di sinistra al giorno dal democristiano on. Arnaut il quale indica, come nodi essenziali ma non esclusivi da sciogliere, quei del monopolio, del tipo e struttura dell'azienda, della gestione e del controllo. Arnaut sembra accettare le tesi Quartulli per una separazione fra gestione e controllo. Limitandosi ad ammettere che non bisogna aver timore di « una gestione allargata a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, culturali, professionali, della società italiana ». Arnaut anche la necessità di mantenere alla RAI l'attuale regime di società privata e difendere nella sostanza le recenti, gravissime iniziative aziendali e governative. Tuttavia aggiunge che « la riforma della RAI coinvolge tutti gli schieramenti e tutte le parti senza distinzione di opinioni o di appartenenza ad alcun genere » ed accenna all'esistenza di altri problemi da risolvere come il « decentramento » e la « cosiddetta regionalizzazione » (spaziabili forme di autogestione), « nuovi tipi di rapporto gerarchico e produttivo ».

Contro il progetto Quartulli si sono schierati un decennio di conduttori, l'ARCI, l'ENARS, l'ACLI e l'ENDAS. Le tre associazioni di massa rilevano che le ipotesi del progetto sono « omogenee ad un linea culturale e repressiva che, per la RAI-TV, si concretizza in una serie ininterrotta di colpi di mano verificatisi dal 12 agosto '72 ad oggi ».

La situazione dell'assistenza sanitaria sempre più pesante per la mancata riforma

GRAVI DISAGI PER I LAVORATORI DALL'OSCIOPERO DEI MEDICI INAM

Interpellanza PCI al ministro Gaspari - Al Senato, il compagno Merzario attacca la politica governativa verso il personale ospedaliero - Presa di posizione critica dei sindacati

I rappresentanti del PCI nella commissione Sanità del Senato (Canetti, Argitfoi, Merzario, Zanti Tondi, Callia e Pellegrino) - hanno presentato una interpellanza al ministro della sanità, merito alla grave decisione del comitato nazionale d'azione dei medici generici e condotti di iniziativa ministeriale, ma di natura generale a causa della rottura delle trattative con l'INAM.

L'interpellanza rileva i gravi disagi che da questa decisione deriveranno agli assistiti, costretti - da quella parte - a pagare le visite mediche e a subire, senza colpa alcuna, le deficienze di un sistema sanitario superato e caotico.

I senatori comunisti fanno infine presente la necessità di una urgente e precisa risposta del ministro sul progetto di riforma sanitaria che condurrà a una serie di provvedimenti ingiustificati rinvii.

Di fronte alla decisione presa dalla Federazione nazionale Ordine dei medici (FNOM) di inscrivere l'agitazione dei medici in convenzioni con l'INAM, i quali dal 5 al 10 marzo prossimi non effettueranno visite gratuite, aggravando i disagi per circa 2 milioni di assistiti, la CGIL, la CISL e la UIL, sottolineano in un documento unitario, « il carattere gravemente negativo di tali forme di lotta che danneggiano seriamente solo i lavoratori assistiti ».

« La decisione della FNOM - sostengono le Confederazioni sindacali - è tanto più grave in quanto essa viene presa in un momento in cui è necessaria la più stretta unità tra lavoratori e medici per battere le forze della conservazione e per far da paese scuderie i problemi relativi alle misure urgenti per l'edilizia quotidiana, alla lotta contro le concentrazioni delle testate, alla riforma democratica dell'ente radiotelevisivo, ha approvato una serie di importanti documenti ».

A sostegno delle posizioni del segretario nazionale Cescha sono intervenuti i deputati di diverse associazioni regionali, mentre un gruppo di consiglieri della Associazione romana (Lilli, Santamaria, Baccelli, Barzini) hanno presentato una mozione che chiede la « libertà di informazione ». Contro questa posizione, definita « un tentativo per svuotare il dibattito dai suoi contenuti », il gruppo comunista ha presentato una mozione che chiede la « libertà di informazione » e si esprime la giunta esecutiva, con gli interventi di Curzi, e di Riva, sostenuta dalla maggioranza del consiglio nazionale. Al consiglio ha recato

lari numerose delegazioni di lavoratrici a domicilio di diverse città e province (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Perugia, Livorno, Ferrara, Ravenna, Mantova, Siena, Venezia, Arezzo, Prato, Firenze) espresse di un vasto movimento unitario di cui sono stati protagonisti, assieme alle lavoratrici, i sindacati, le forze politiche (le ACLI, il CIL, i comitati femminili, nonché da sindacati e assessori, da rappresentanti delle forze politiche locali, compresa la DC, sono state ricevute dal presidente della Camera, Perlini, dai gruppi parlamentari democratici (per il PCI i compagni D'Almeida, vice presidente, Talassi, Chiavini, Astolfi, Abbiati), dal sottosegretario al lavoro De Cocci e dalle tre presentatrici delle

proposte di legge di riforma del settore (Luciana Sgarbi, Anselmi, Magnani), nonché dal presidente della commissione Lavoro, Zanibelli.

Le delegazioni hanno consegnato al parlamentari e al governo i testi di ordini del giorno votati unitariamente dai comitati comunali, di petizioni promosse dall'UDI e sottoscritte da migliaia di lavoratrici in cui si sollecita la rapida approvazione di una nuova legge per la regolamentazione e la tutela del lavoro a domicilio che ponga fine alla grave realtà di ricatto, di sfruttamento cui, oggi, sono costrette oltre un milione di lavoratrici.

Nella foto: le delegazioni nella sede del gruppo comunista alla Camera.

Il 10 marzo incontro nazionale dell'ex MPL

Il Comitato di coordinamento nazionale di settori dell'ex MPL, del dissenso cattolico, di gruppi giovanili di base sorto per promuovere tra queste forze un processo di adesione al PCI, informa - in una sua nota - che sabato 10 marzo a Roma avrà luogo il secondo incontro nazionale.

Cio avviene - sottolinea ancora la nota - nell'ambito di un più incisivo dibattito complessivo che è venuto sviluppandosi sulla questione cattolica (in relazione anche a fatti come la visita di Xuan Thuy al Papa), dibattito nel quale la scelta dell'adesione al PCI, vuole anche essere un contributo alla lotta « contro i falsi steccati ideologici », riproponendo la « questione comunista » come problema centrale del nostro Paese.

irresponsabili contro la funzione libera della stampa e contro il libero esercizio della professione giornalistica, le manovre in atto mirano a « Corriere della Sera » per acquisirne la proprietà e farne lo strumento di un disegno di potere; alla progressiva concentrazione - nelle mani di gruppi monopolistici - delle testate di piccoli e medi giornali, con il solo scopo di controllarli o di spegnerne addirittura la voce; ad eludere ogni seria riforma democratica della RAI-TV negando nella sostanza potere di intervento al Parlamento, alle Regioni, ai sindacati ed a tutte le forze sociali, lasciando la RAI-TV nelle mani del potere esecutivo per costringere l'informazione e i giornalisti radiotelevisivi ad un ruolo subordinato e burocratico ».

Il consiglio nazionale della FNSI ha rivolto quindi un appello a tutte le forze politiche e sociali che vogliono difendere e sviluppare la democrazia perché pongano il problema della libertà di stampa tra i grandi obiettivi di attuazione della costituzione e di consolidamento delle istituzioni repubblicane ».

Il governo si rifiuta di discutere e modificare il decreto

PCI: INAMMISSIBILE OGNI RINVIO PER LE ZONE ALLUVIONATE

Una dichiarazione della presidenza del gruppo comunista al Senato - Rinvitata a data da destinarsi la seduta congiunta delle due commissioni che stanno esaminando il decreto governativo

Per la seconda volta, la riunione delle commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato, convocate congiuntamente per oggi allo scopo di proseguire l'esame del decreto governativo per gli interventi in Calabria e in Sicilia colpiti dalle recenti alluvioni, è stata rinviata senza giustificato motivo. Un altro rinvio era stato comunicato martedì 27 con telegramma ai commissari: ieri le commissioni sono state nuovamente rinviata a data da designare.

Di fronte a questi rinvii la presidenza del gruppo comunista del Senato ha diramato la seguente dichiarazione: « Il rinvio delle commissioni incaricate della discussione del decreto sulle alluvioni, rappresenta un cedimento nei confronti del governo che si rifiuta di riesaminare il provvedimento sull'alluvione. Tale rinvio trova la sua ragione di essere nelle difficoltà in cui versa il governo di fronte alle proteste delle popolazioni interessate, alle richieste delle Regioni ed alle proposte di modifica qualitative avanzate dal gruppo comunista e condivise dagli altri gruppi ».

La protesta del gruppo comunista si fa portavoce del disagio dei lavoratori delle popolazioni calabresi e siciliane disastrose, alle quali, a due mesi dalle alluvioni, non sono stati ancora assicurati gli aiuti di primo intervento e prime misure per l'avvio della ripresa economica. La permanenza a Roma dell'intero consiglio regionale della Calabria impedisce l'attuazione delle iniziative decise dalla Regione siciliana testimonianze della necessità di un intervento urgente ed adeguato alla vastità del disastro.

Il gruppo comunista ha presentato i propri emendamenti al decreto in aderenza alle richieste avanzate dalle regioni interessate e che si giungano in ogni caso alla modifica qualitativa e quantitativa del decreto. Il gruppo comunista ha anche presentato un disegno di legge per la regolamentazione e la tutela del lavoro a domicilio che ponga fine alla grave realtà di ricatto, di sfruttamento cui, oggi, sono costrette oltre un milione di lavoratrici.

Nella foto: le delegazioni nella sede del gruppo comunista alla Camera.

La Direzione democristiana (presente anche Andreotti) si è riunita per tre ore ieri mattina e si è conclusa senza alcun comunicato. Si è discusso soprattutto del caso di Modena. In quella città avevano chiesto di anticipare il normale congresso per il rinnovo delle cariche dove svolgersi a ottobre e i dirigenti locali si sono rifiutati di accettare il rinvio. Quest'ultimo proprio ieri, in una dura nota sul suo *Concreto*, stigmatizza il caso del voto alla Camera sul l'emendamento Fracanzani che viene in minoranza il governo ma in conclusione non esclude che qualcosa di quel tipo di emendamento possa essere accolto dal Senato.

SOCIALISTI E FANFANI Sia Mancini - in una intervista all'Espresso - che Mosca si occupano del problema di rinvio del congresso ordinario prima dei congressi ordinari perché in relazione a questi e alle grandi manovre di tesseraio fasulli che li preparano, verifiche ufficiali a così breve distanza provocherebbero impacci. E così si è dichiarato anti-statalario, in termini austeri, l'atteggiamento di qualche mese del congresso di Modena mentre appare ineccepibile che il Congresso nazionale che a norma di Statuto deve tenersi ogni due anni - non sia convocato da ben quattro anni.

Sospette dichiarazioni di Forlani

Ancora un rinvio del congresso dc?

Si parla finora di una dilazione « di pochi giorni » - Una nota di Andreotti - Mancini e Mosca rispondono a Fanfani

La Direzione democristiana (presente anche Andreotti) si è riunita per tre ore ieri mattina e si è conclusa senza alcun comunicato. Si è discusso soprattutto del caso di Modena. In quella città avevano chiesto di anticipare il normale congresso per il rinnovo delle cariche dove svolgersi a ottobre e i dirigenti locali si sono rifiutati di accettare il rinvio. Quest'ultimo proprio ieri, in una dura nota sul suo *Concreto*, stigmatizza il caso del voto alla Camera sul l'emendamento Fracanzani che viene in minoranza il governo ma in conclusione non esclude che qualcosa di quel tipo di emendamento possa essere accolto dal Senato.

SOCIALISTI E FANFANI Sia Mancini - in una intervista all'Espresso - che Mosca si occupano del problema di rinvio del congresso ordinario prima dei congressi ordinari perché in relazione a questi e alle grandi manovre di tesseraio fasulli che li preparano, verifiche ufficiali a così breve distanza provocherebbero impacci. E così si è dichiarato anti-statalario, in termini austeri, l'atteggiamento di qualche mese del congresso di Modena mentre appare ineccepibile che il Congresso nazionale che a norma di Statuto deve tenersi ogni due anni - non sia convocato da ben quattro anni.

CONGRESSO DC Per quanto riguarda la data (17 maggio) già fissata per il Congresso dc, comincia a nascere qualche dubbio. Il presidente del partito, Andreotti, ha detto che « probabilmente » per il momento se ne è parlato. Forlani ha dichiarato ieri all'ADN-Kronos: « Occorrerà un piccolo rinvio, ma è un'opportunità per la concomitanza della visita di Ceausescu a Roma. Peraltro stiamo facendo di tutto per avere la disponibilità del Palazzo dei Congressi dell'EUR per i giorni che ci servono e evitare quindi un ulteriore, sia pur piccolo slittamento ». C'è qualcosa di strano a questi slittamenti anticipati? Pare che in sostanza ci si sia accordati, fra le correnti e fra i dirigenti, che un Congresso di fine maggio e che si sia praticamente cominciando a dare questa no-

zione. Ma di slittamento in slittamento la DC ci ha abituata a molti rinvii e quindi l'attenzione per il seguito alla inattesa è un po' sproporzionata. L'emendamento di Forlani rimane vigile. Rinvio il Congresso ad autunno, si afferma, può anche significare la decisione di concedere un rinvio a Forlani. Ma quest'ultimo proprio ieri, in una dura nota sul suo *Concreto*, stigmatizza il caso del voto alla Camera sul l'emendamento Fracanzani che viene in minoranza il governo ma in conclusione non esclude che qualcosa di quel tipo di emendamento possa essere accolto dal Senato.

SOCIALISTI E FANFANI Sia Mancini - in una intervista all'Espresso - che Mosca si occupano del problema di rinvio del congresso ordinario prima dei congressi ordinari perché in relazione a questi e alle grandi manovre di tesseraio fasulli che li preparano, verifiche ufficiali a così breve distanza provocherebbero impacci. E così si è dichiarato anti-statalario, in termini austeri, l'atteggiamento di qualche mese del congresso di Modena mentre appare ineccepibile che il Congresso nazionale che a norma di Statuto deve tenersi ogni due anni - non sia convocato da ben quattro anni.

CONCLUSI A FIRENZE I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIORNALISTI

La FNSI denuncia le minacce alla libertà di informazione

Il saluto il presidente del consiglio regionale, Elio Gabbuggiani, il quale ha assicurato l'impegno della regione - già manifestato da tutti i gruppi politici del consiglio - a sostenere il diritto di tutti i cittadini ad una informazione libera e completa è seriamente minacciato da potenti gruppi economici e politici che vorrebbero porre definitivamente sotto controllo la maggior parte dei giornali e la RAI-TV ».

irresponsabili contro la funzione libera della stampa e contro il libero esercizio della professione giornalistica, le manovre in atto mirano a « Corriere della Sera » per acquisirne la proprietà e farne lo strumento di un disegno di potere; alla progressiva concentrazione - nelle mani di gruppi monopolistici - delle testate di piccoli e medi giornali, con il solo scopo di controllarli o di spegnerne addirittura la voce; ad eludere ogni seria riforma democratica della RAI-TV negando nella sostanza potere di intervento al Parlamento, alle Regioni, ai sindacati ed a tutte le forze sociali, lasciando la RAI-TV nelle mani del potere esecutivo per costringere l'informazione e i giornalisti radiotelevisivi ad un ruolo subordinato e burocratico ».

Il consiglio nazionale della FNSI ha rivolto quindi un appello a tutte le forze politiche e sociali che vogliono difendere e sviluppare la democrazia perché pongano il problema della libertà di stampa tra i grandi obiettivi di attuazione della costituzione e di consolidamento delle istituzioni repubblicane ».

SCOTTI E PESENTI commemorati in Senato

Le figure esemplari del compagno Francesco Scotti e Antonio Pesenti sono state ricordate, ieri al Senato, dai compagni Venanzi e Secchia. Alla commemorazione si è anche pronunciato il presidente del Senato, Fanfani.

L'intervento poliziesco contro la ricerca sul Vietnam degli studenti

Sdegno in Sardegna per l'inaudito episodio di Monastir

I ragazzi della II-C e III-B sottoposti ad interrogatorio nella caserma dei carabinieri L'arrogante « giustificazione » del preside - Un procedimento aberrante che viola i diritti costituzionali - Domani assemblea indetta dalla Giunta - Interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 28. Monastir è un piccolo centro di quattromila abitanti, ad appena 15 chilometri da Cagliari. E' uno dei tanti paesi che circondano il capoluogo, vive in uno stretto rapporto economico con l'area industriale e con l'entroterra agricolo. Ci sono contadini, braccianti e operai. Questa la composizione sociale delle famiglie, dei padri e delle madri, dei ragazzi della scuola media dove i carabinieri sono penetrati su richiesta del preside, professor Giuseppe Ugo, fotografando, schedando e sequestrando gli elaborati di un lavoro di ricerca sul Vietnam. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività di ricerca e alla sintesi individuale alla realtà collettiva di un avvenimento contemporaneo di grande risonanza.

Questo ci ha raccontato Maria Lucia Fodda, una giovane insegnante di lettere, ben consapevole dei suoi diritti e del suo ruolo di educatrice. Nella sua classe alcuni dei ragazzi avevano cominciato a costruire attraverso i ritagli di giornale, il confronto delle notizie pubblicate nei diversi organi di stampa, libri e diversi di vario genere. Questo tipo di lavoro non aveva un carattere speciale. Faceva parte delle ricerche annuali su un argomento specifico che gli insegnanti sono soliti proporre per offrire ai studenti la possibilità di un contributo personale, al di là di quanto scritto nei testi scolastici, e per sviluppare l'attività